

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Cast. Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 20 Dicembre 1905

Presidenza: *Pastorino* Sindaco

Presenti: *Accusani, Baccalario, Barattu, Beccaro, Bruggio, Dellagrissa, Garbarino, Gavotti, Giardini, Guglieri, Marenco, Moraglio, Morielli, Malvicino, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Raffaele, Rivotti, Rossello, Scati, Sgorlo, Timossi, Trucco.*

Aperta la seduta, *Timossi*, d'accordo con *Rivotti*, presenta un ordine del giorno per il riposo festivo settimanale che viene approvato dal Consiglio a voti unanimi.

Il *Sindaco* espone quindi il programma della nuova amministrazione che riassume con i seguenti criterii sostanziali:

esame sollecito della posizione reciproca tra il Comune e l'Impresa Termale, anche per una soda preparazione per l'avvenire, preparazione a larghe vedute e non difforni da quelle che si praticano eziandio da stabilimenti di minor pregio e portata:

posizione nostra di fronte alle riforme che si stanno generalmente adottando nell'ordine tributario; applicazione di quelle misure che accordando le dovute protezioni ai meno abbienti, non risentono carattere di soverchia asprezza verso alcun ordine di cittadini:

riordinamento degli uffici comunali, colle integrazioni richieste dallo sviluppo e dall'importanza della città nostra:

assistenza e cura alle cose scolastiche, con intendimento che l'istruzione sia rivolta a dare alla Patria ed alla città figli assennati e leali: eventuali provvedimenti per lo sfollamento di talune classi: istituzione di nuove scuole ogni qualvolta se ne presenti il bisogno:

occhio vigile all'igiene ed alla nettezza: provvedimenti opportuni e, per quanto possibile, completi:

completamento della tettoia eribvendole: costruzione di un edificio d'isolamento per le malattie infettive e contagiose: studio ed adozione delle migliori da introdursi all'ammazzatoio perchè questo funzioni secondo i precetti moderni intesi a difendere la pubblica salute ed incolumità:

la sacra difesa dei nostri cari defunti:

abbellimenti là ove si rendono necessari ed indicati, col proposito di rendere la città nostra grato soggiorno degli ospiti di ogni stagione:

cura costante delle proprietà comunali: riparazioni a tempo opportuno per poter applicare equamente e con vantaggio del Comune la misura delle pigioni e giovare al buon esempio per ogni altro proprietario: speciale riguardo a tutto quanto ha tratto all'agricoltura, nostra prima ricchezza e, dicasi anche, nostro vanto speciale:

disposizioni quanto mai favorevoli verso le industrie in funzione, come pure per quelle che, per nostra ventura, fossero da impiantarsi:

adozione d'ogni misura intesa a favorire il commercio e gli scambi: provvedimenti di conseguenza per lo sviluppo e la migliorìa della viabilità: vigilanza speciale sulle grandi opere che sono in corso d'esecuzione senza perdere di mira le altre che ne fossero necessario complemento:

estensione dei benefici della pubblica illuminazione ed in modo consono allo sviluppo della città: debito conseguente di non frapporre indugio all'attuazione di questo proposito non appena si raggiunga la soluzione della nota vertenza:

impegno di mantenere ogni promessa, dando la precedenza alle pratiche richiedenti man mano più solleciti provvedimenti.

Aggiunge il *Sindaco* alcune elevate considerazioni sullo scrupoloso e leale adempimento del mandato a lui conferito, pel quale rinnova l'espressione di gratitudine verso i colleghi, e conchiude affermando che ove avvenga che ad altre mani più esperte siano affidate le redini dell'Amministrazione, egli ed i suoi colleghi della Giunta anno fede che non ne verranno diminuiti nel buon concetto del Consiglio e della cittadinanza. Questa è la sua ambizione, che ben può definirsi la più candida aspirazione cui l'uomo pubblico di savio proposito deve costantemente mirare.

L'esposizione del *Sindaco* è accolta da vive approvazioni del Consiglio e del pubblico che si affolla nella tribuna.

Rivotti approva il programma e chiede che il Comune si interessi della costruenda tramvia per Cortemilia.

Il *Sindaco* risponde che gli studi per la ferrovia procedono spediti e vi è speranza di buona riuscita.

Giardini non approva il modo con cui si è risolta la crisi e che la Giunta presenti un programma, mentre, per la mancanza di un Assessore, essa non è ancora al completo.

Garbarino, rispondendo ad una osservazione del Consigliere *Giardini* riguardo all'organico, afferma che da oltre un anno è preparato. (!)

Il *Sindaco* crede che il Consiglio attenderà a dar giudizio della nuova amministrazione viste le opere ed i fatti.

A proposta di *Giardini* si passa senz'altro al N. 9 dell'ordine del giorno per la nomina di un Assessore in surrogazione del dimissionario Cav. *Ottolenghi Moise Sanson*.

Si fa una lunga discussione di forma volendosi da alcuni che non si accettino le dimissioni dell'Assessore *Ottolenghi*, osservandosi da altri che l'art. 97 del Regolamento attribuisce tale mandato esclusivamente alla Giunta.

Parlano in merito *Accusani, Bruggio, Giardini*, e si procede finalmente alla nomina che dà i seguenti risultati alla seconda votazione.

Avv. Cav. Garbarino voti 11
Cornaglia Annibale " 9

E' proclamato eletto il Cav. *Garbarino*, che si era prima della votazione assentato modestamente dall'aula.

Dopo osservazioni del Consigliere *Ottolenghi Raffaele*, il quale insiste sulla necessità di evitare possibilmente gli incarichi provvisori affidati per ragioni di urgenza, e spiegazioni fornite dall'Assessore *Guglieri*, si approva la deliberazione d'urgenza per la sostituzione temporanea della insegnante *Angela Monticelli*, e si ratifica, dopo raccomandazioni di *Giardini*, la deliberazione concernente l'opera dei vigili urbani a pro del Comune.

Una breve discussione, alla quale partecipano i Consiglieri *Ottolenghi Raffaele, Scati, Gavotti, Malvicino*, il *Sindaco* e l'Assessore *Sgorlo*, specialmente riflettente la necessità o meno di adottare il sistema dell'appalto, si

approva la proposta della Giunta per la provvista di carbone vergine per il 1906 col sistema finora seguito della gara privata. Si approvano pure alcuni storni di fondi.

Dopo spiegazioni fornite dal *Sindaco* e dal Consigliere *Bruggio*, che riferisce come la Commissione daziaria nella sua prima seduta si è manifestata unanimemente contraria al sistema dell'appalto, si approva di continuare la gestione diretta del dazio comunale par parte del Comune.

Sulla nomina di una Commissione per l'esame del Bilancio 1906, *Bruggio* manifesta contraria opinione, ritenendo che ciò sia di maggior incaglio alla sollecita discussione ed approvazione del Bilancio, già ritardata in conseguenza della crisi. Dello stesso avviso è *Raffaele Ottolenghi*. Entrambi raccomandano sia invece fatta la distribuzione ai consiglieri del progetto di Bilancio, e così resta stabilito.

Segue una interrogazione del Consigliere *Timossi* che, prendendo argomento in una corrispondenza da Lussito sul giornale *l'Ancora*, relativa ai festeggiamenti fatti in onore della vecchia maestra *Bocca*, censura aspramente l'Assessore della Istruzione Pubblica per la precedenza di parola data in quell'occasione al parroco della frazione e per avere assistito senza protesta ad encomii fatti alla maestra che avrebbe fatto di quella scuola un semenzaio di chierici e sacerdoti.

L'Assessore *Guglieri* risponde vibratamente, dicendo al *Timossi*, il quale ha tirato in campo *Galileo, Garibaldi, Giordano Bruno, Victor Hugo*, e fatto un accenno poco deferente allo intervento dei *Duchi d'Aosta* alla funzione del miracolo del sangue di *S. Gennaro*, che col suo discorso, gonfio di retorica, ha ingrandito fuor di misura un fatto di nessuna importanza, — che l'intervento del parroco, che aveva organizzato la festiciuola ed era l'unica persona che facesse in quel giorno, come suol dirsi, gli onori di casa, era naturalissimo, — e che niuna parola venne pronunciata che potesse offendere quegli alti sentimenti di idealità civile che egli sente profondamente come cittadino italiano e come amministratore della città. Se fosse avvenuto altrimenti avrebbe